

Roma, 18.XII.2019

Le antiche profezie chiamano il Messia « l'atteso delle genti ». Noi sappiamo che questa attesa millenaria si è realizzata in Gesù. Ma, come dice il quarto evangelista, « venne tra i suoi e i suoi non lo accolsero ». È un giudizio pieno di tristezza e di stupore.

E, in generale, lo stesso può dirsi per i nostri contemporanei. Alla loro maggioranza, il Natale di Gesù è una festa « laica », di sapore mondano.

L'antico Israele rifiutò Gesù ma credeva nel Padre divino di Gesù. I nostri contemporanei rifiutano Gesù e, con Lui, il Dio vero, « il Santo di Israele », e la Chiesa nostra che celebra nel Natale, in ogni tempo,

Gesù Dio umiliatosi per nostro amore. Gesù è non più « l'atteso ».

Gli si siano di quelli che accolgono il Signore con la fede riconoscente e con una vita santa, quella che Lui ispira a ciascuno di noi.

Giandomenico Meucci, S.7.